

PREFAZIONE

Nel corso del 2003, alcune Amministrazioni hanno dato l'avvio, attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, al progetto interregionale "Fare rete per l'inclusione sociale", finalizzato a confrontare ed analizzare le esperienze attuative degli interventi a favore delle categorie svantaggiate, realizzati ricorrendo allo strumento della Sovvenzione globale, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento 1784/99 del Fse.

Il progetto interregionale, tuttora in corso di realizzazione, è nato dall'estensione a tutte le Regioni della collaborazione già avviata tra la Province autonome di Trento e Bolzano, e vede la partecipazione di altre dieci Regioni: Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

In particolare, il progetto interregionale contempla l'impegno delle Autorità di gestione a valorizzare e sviluppare l'azione condotta, nei rispettivi territori, dagli operatori del Terzo settore, attraverso quelle forme di sostegno finanziario di modesta entità, denominate Piccoli sussidi, intesi come agevolazioni allo sviluppo imprenditoriale del Terzo settore.

La comune volontà delle Amministrazioni è quella di promuovere azioni coordinate, per facilitare la creazione di una rete tra i soggetti coinvolti, con l'obiettivo di favorirne la progettualità, l'innovazione e l'impegno in percorsi d'intervento e di scambio di buone pratiche ed esperienze, in sintonia con le finalità espresse dalla politica europea per l'occupazione e per l'inclusione sociale.

Le finalità previste dal progetto sono perseguite attraverso l'istituzione di un Gruppo di lavoro interregionale, composto da dirigenti e funzionari competenti per materia, affiancato, laddove necessario, dai rappresentanti degli Organismi intermediari titolari, in ciascuna Provincia/Regione, dell'attuazione della Sovvenzione globale, finanziata sulla Misura B.1 di ciascun Por.

Il Gruppo di lavoro opera con lo scopo di:

- valorizzare e riportare a "modello" i migliori progetti (best practices) realizzati;
- realizzare un'analisi comparativa dei risultati via via conseguiti (benchmarking);
- rilevare le aree di criticità nell'attuazione evidenziandone le cause e prospettando possibili soluzioni;
- individuare opportunità di sinergia interregionale tra i diversi progetti finanziati;
- strutturare una rete su base interregionale di scambio di opinioni ed esperienze tra i diversi soggetti del Terzo settore destinatari di finanziamento;
- proporre interventi comuni di accompagnamento all'intervento Piccoli sussidi volti a realizzare analisi comparative interregionali di approfondimento sul fenomeno dell'esclusione sociale;
- proporre una strategia d'intervento in grado di orientare nella stessa direzione della strategia perseguita attraverso i Piccoli sussidi risorse finanziarie non Fse, in una logica finalizzata al dare continuità a questo strumento d'intervento anche a conclusione dell'attuale programmazione di questo Fondo.

A partire dal mese di giugno 2003, il Gruppo di lavoro interregionale ha realizzato numerosi incontri, nel corso dei quali ciascuna Amministrazione ha illustrato la propria esperienza attuativa sulla Sovvenzione globale Piccoli sussidi, avvalendosi, a tal fine, di un comune strumento di rilevazione e presentazione. Attraverso tali momenti di approfondimento, le Amministrazioni hanno effettuato la comparazione e lo scambio delle prassi e dei progetti realizzati a livello locale, evidenziando le eventuali criticità rilevate nell'attuazione.

Agli incontri hanno partecipato anche i referenti degli Organismi intermediari gestori delle Sovvenzioni globali, e ciò ha reso possibile la visita delle esperienze e il confronto diretto con i soggetti attuatori.

Nell'aprile del 2005, al fine di produrre e disporre di strumenti utili alle Amministrazioni stesse nella fase di negoziato e di programmazione comunitaria per il periodo 2007-2013, le Amministrazioni hanno concordato di attuare interventi di accompagnamento al progetto, prevedendo analisi comparative di approfondimento sul fenomeno dell'esclusione sociale e sullo strumento della Sovvenzione globale.

In tale contesto, la Regione Emilia-Romagna, da un lato, e le Province autonome di Trento e Bolzano dall'altro, si sono fatte carico di realizzare le indagini, concluse nel mese di settembre 2006.

L'analisi sulle esperienze condotte nei rispettivi territori rispetto all'utilizzo della Sovvenzione globale, effettuata dalla Regione Emilia-Romagna, è stata realizzata dalla Società T&D. In particolare l'indagine è orientata all'individuazione degli elementi di valore aggiunto o di criticità, legati all'implementazione dello strumento della Sovvenzione globale per l'attuazione di iniziative di inserimento e reinserimento di gruppi svantaggiati.

La seconda indagine effettuata dalle Province autonome di Trento e Bolzano, realizzata dal Prof. Maurizio Ambrosini (docente di Sociologia presso l'Università Statale di Milano) e dal dr. Paolo Boccagni (ricercatore presso l'Università degli Studi di Trento), ricostruisce non solo le caratteristiche tecnico-amministrative degli interventi e degli strumenti promossi attraverso la Sovvenzione globale, ma anche gli assetti organizzativi dei rapporti tra interlocutori pubblici e privato-sociali e l'impatto delle misure attuate.

I due contributi sono confluiti in un unico documento "Combattere l'esclusione sociale: l'esperienza della Sovvenzione globale Piccoli sussidi", che costituiscono rispettivamente le parti I e II di questo numero degli Strumenti.

Il volume, che costituisce uno dei prodotti elaborati nell'ambito del progetto interregionale, oltre ai citati contributi, contiene una postfazione, nella quale sono riportate alcune riflessioni e indicazioni del Gruppo di lavoro interregionale sui risultati emersi dal lavoro di ricerca, con l'auspicio di offrire un utile strumento per chi si troverà a programmare e gestire nel futuro gli interventi sopra descritti.

Questi prodotti vedono la luce in un periodo nel quale, mentre arriva a conclusione la programmazione Fse 2000-2006, sta per avviarsi la nuova programmazione per il prossimo settennio 2007-2013: è appunto su questo nuovo orizzonte che il lavoro interregionale si propone come occasione di riflessione e di approfondimento, spunto per le future

azioni, vademecum operativo fondato su esperienze concrete, concepite e approfondite in un contesto cooperativo, inedito fino a questa programmazione e solo timidamente sperimentato in precedenza con l'esperienza di "Parco progetti".

Questa considerazione vuole semplicemente richiamare come il Fondo sociale abbia favorito e sostenuto un federalismo "delle cose" che sta marcando progressivamente le esperienze regionali, quanto meno sul versante degli interventi sulle risorse umane.

Alessandro Ferrucci